

1992 – CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

PARTE TERZA LA VITA IN CRISTO

SEZIONE PRIMA LA VOCAZIONE DELL'UOMO: LA VITA NELLO SPIRITO

CAPITOLO SECONDO LA COMUNITA' UMANA

Articolo 2 LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE

II. Il bene comune

1911 I legami di mutua dipendenza tra gli uomini s'intensificano. A poco a poco si estendono a tutta la terra. L'unità della famiglia umana, la quale riunisce esseri che godono di una eguale dignità naturale, implica un bene comune universale. Questo richiede una organizzazione della comunità delle nazioni capace di “provvedere ai diversi bisogni degli uomini, tanto nel campo della vita sociale, cui appartengono l'alimentazione, la salute, l'educazione..., quanto in alcune circostanze particolari che sorgono qua e là, come possono essere... la necessità di soccorrere le angustie dei profughi, o anche di aiutare gli emigrati e le loro famiglie”

PARTE TERZA LA VITA IN CRISTO

SEZIONE SECONDA I DIECI COMANDAMENTI

CAPITOLO SECONDO “AMERAI IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO”

Articolo 4 IL QUARTO COMANDAMENTO

II. La famiglia e la società

2211. La comunità politica ha il dovere di onorare la famiglia, di assisterla, e di assicurarle in particolare:

- la libertà di costituirsi, di procreare figli e di educarli secondo le proprie convinzioni morali e religiose;
- la tutela della stabilità del vincolo coniugale e dell'istituto familiare;
- la libertà di professare la propria fede, di trasmetterla, di educare in essa i figli, avvalendosi dei mezzi e delle istituzioni necessarie;
- il diritto alla proprietà privata, la libertà di intraprendere un'attività, di procurarsi un lavoro e una casa, il diritto di emigrare;
- in conformità alle istituzioni dei paesi, il diritto alle cure mediche, all'assistenza per le persone

anziane, agli assegni familiari;

- la difesa della sicurezza e della salute, particolarmente in ordine a pericoli come la droga, la pornografia, l'alcolismo, ecc.;

- la libertà di formare associazioni con altre famiglie e di essere in tal modo rappresentate presso le autorità civili [Cf Giovanni Paolo II, Esort. ap. Familiaris consortio, 46].

PARTE TERZA LA VITA IN CRISTO

SEZIONE SECONDA I DIECI COMANDAMENTI

CAPITOLO SECONDO “AMERAI IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO”

Articolo 4 IL QUARTO COMANDAMENTO

V. Le autorità nella società civile

2241 Le nazioni più ricche sono tenute ad accogliere, nella misura del possibile, lo straniero alla ricerca della sicurezza e delle risorse necessarie alla vita, che non gli è possibile trovare nel proprio paese di origine. I pubblici poteri avranno cura che venga rispettato il diritto naturale, che pone l'ospite sotto la protezione di coloro che lo accolgono.

Le autorità politiche, in vista del bene comune, di cui sono responsabili, possono subordinare l'esercizio del diritto di immigrazione a diverse condizioni giuridiche, in particolare al rispetto dei doveri dei migranti nei confronti del paese che li accoglie. L'immigrato è tenuto a rispettare con riconoscenza il patrimonio materiale e spirituale del paese che lo ospita, ad obbedire alle sue leggi, a contribuire ai suoi oneri.

PARTE TERZA LA VITA IN CRISTO

SEZIONE SECONDA I DIECI COMANDAMENTI

CAPITOLO SECONDO “AMERAI IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO”

Articolo 7 IL SETTIMO COMANDAMENTO

IV. L'attività economica e la giustizia sociale

2433 L'accesso al lavoro e alla professione deve essere aperto a tutti, senza ingiusta discriminazione: a uomini e a donne, a chi è in buone condizioni psico-fisiche e ai disabili, agli autoctoni e agli immigrati [Cf Giovanni Paolo II, Lett. enc. Laborem exercens, 19; 22-23]. In rapporto alle circostanze, la società deve da parte sua aiutare i cittadini a trovare un lavoro e un impiego [Cf Giovanni Paolo II, Lett. enc. Centesimus annus, 48].